

GERMANIA**Tribunale costituzionale federale, ordinanza dell'8 giugno 2021 (2 BvR 1866/17, 2 BvR 1314/18), sulla sottoposizione a trattamenti sanitari obbligatori**

30/07/2021

Il Tribunale costituzionale federale ha parzialmente accolto due ricorsi costituzionali aventi ad oggetto decisioni dei giudici di merito che concedevano il consenso a sottoporre a trattamento sanitario obbligatorio il ricorrente durante il suo collocamento temporaneo presso un ospedale psichiatrico e durante la sua successiva detenzione presso una prigione abilitata per trattare detenuti sottoposti a trattamento psichiatrico obbligatorio (*Maßregelvollzug*).¹

Il ricorrente era stato ripetutamente sottoposto a trattamenti sanitari obbligatori su richiesta dell'ospedale distrettuale curante in quanto affetto da schizofrenia di tipo paranoico-allucinatorio (il trattamento era ritenuto necessario per proteggere il paziente da potenziali danni irreversibili alla propria salute organico-cerebrale); tutto questo sebbene il ricorrente avesse precedentemente espresso, per iscritto in una c.d. *Patientenverfügung* (un istituto assimilabile al testamento biologico), la volontà di non essere trattato con farmaci neurolettici.

Le decisioni dei tribunali competenti sulle quali si fondavano le richieste di sottoposizione del ricorrente al trattamento obbligatorio sanitario non potevano superare, ad avviso del Tribunale costituzionale, lo scrutinio costituzionale. Nell'interpretare e applicare le disposizioni della legge del *Land*, i tribunali non avevano sufficientemente tenuto conto del significato e della portata dei diritti fondamentali all'integrità fisica di cui all'art. 2, comma 2, primo periodo, della Legge fondamentale (LF) e del diritto generale della personalità di cui all'art. 2, comma 1, in combinato disposto con l'art. 1, comma 1, LF.

Il *Bundesverfassungsgericht* ha evidenziato al riguardo come qualsiasi trattamento medico obbligatorio che si adotti contro la volontà 'naturale' del paziente interferisce con il suo diritto fondamentale all'integrità fisica. Questo diritto fondamentale protegge anche il diritto all'autodeterminazione della persona. Il contenuto tradizionale del diritto all'autodeterminazione include la protezione contro l'imposizione di trattamenti sanitari obbligatori, i quali, peraltro, se adottati con l'utilizzo di farmaci neurolettici – come nella specie – assumono una particolare gravità. Inoltre, l'imposizione di un trattamento sanitario obbligatorio non può essere giustificata se la persona interessata la aveva in precedenza rifiutata per il tramite di una espressa dichiarazione contenuta in una c.d. *Patientenverfügung* rilasciata nella piena capacità di intendere e volere.

¹ Un comunicato stampa della decisione è disponibile in lingua inglese e reperibile *online* alla pagina: <https://www.bundesverfassungsgericht.de/SharedDocs/Pressemitteilungen/EN/2021/bvg21-066.html>.

Le statuizioni contestate sono pertanto state annullate e sono state rinviate ai giudici ai merito per una nuova decisione.

Maria Theresia Roerig